

OPINIONI

Scuola e classe operaia

La contraddizione fra sviluppo delle forze produttive e rapporti di produzione capitalistici. L'esperienza della facoltà di statistica di Roma

Qualsiasi considerazione sul ruolo del Movimento studentesco e sull'iniziativa del Partito nell'ambito della scuola, deve partire, a mio parere, da una constatazione oggettiva: il nuovo rapporto che si è venuto costruendo, nell'ultimo decennio, tra istituzioni scolastiche (in particolare universitarie) e società.

Un terreno base della lotta di classe nel momento in cui essa partendo dalla fabbrica aggredisce l'organizzazione capitalistica della società intera. Su questo piano il rapporto di massa studenti operai tende a diventare, in un certo senso, oggettivo portato dalle cose e non frutto di una deduzione ideologica di avanguardie ristrette.

Fino all'inizio degli anni sessanta, la funzione preminente delle strutture scolastiche superiori era ancora quella della formazione delle élites dirigenti e della riproduzione del consenso. In seguito, con la continua massificazione dei gradi superiori dell'istruzione, accanto a tali scopi, ha assunto un'importanza fondamentale la funzione della formazione di una massa di forze-lavoro intellettuali e tecnica qualificata a livelli medio-alti, la cui caratteristica principale consiste (come è già stato rilevato ad esempio, da Garavini, nell'articolo compaeso su l'Unità della scuola n. 12-1968) nella generica adattabilità a diverse mansioni da espletare nel quadro del sistema produttivo e amministrativo capitalistico.

La prima proposta lascia irrisolta la questione fondamentale dei soggetti e dei modi della gestione del processo tecnologico e scientifico nella fase di transizione. La seconda elude il problema del rapporto tra il permanere del sistema capitalistico di produzione e la possibilità concreta di una gestione sociale della scuola in senso anticapitalistico.

La contraddizione principale resta tuttavia quella tra sviluppo delle forze produttive, messe in moto dal sistema economico e rapporti di produzione capitalistici. Il processo di trasformazione che ha investito le scuole medie superiori e l'Università (e che, tra l'altro, stanno subendo in tale situazione, una spinta alla loro ricomposizione unitaria come anelli successivi di un'unica linea di formazione di forze lavoro) ha fatto scoppiare in maniera eclatante la contraddizione, il cui aspetto principale si è per così dire, incarnato nel movimento di massa degli studenti degli ultimi due-tre anni.

Alcune esperienze, in atto, ad esempio nel Movimento studentesco romano, lo sciano peraltro, intravedere la strada di un corretto superamento delle contraddizioni qui sopra descritte, e in tal senso si muove anche la sezione universitaria comunista di Roma. Si sta, in breve, verificando la possibilità di una lotta di massa sul tema del contenuto degli studi, universitari e professionali, finalizzata alla creazione di un fronte anticapitalistico radicato nella scuola, che va dalla classe operaia e attraverso gli studenti e i docenti su batteri raggiunge tutta una serie di strati intermedi di lavoratori intellettuali il cui lavoro (in istituti di ricerca, in Enti statali e parastatali nelle scuole, nell'industria) viene oggi totalmente subordinato alle esigenze del capitale e del suo ceto politico e amministrativo.

Il bilancio finanziario del PCI domenica sull'Unità

Chi finanzia il Partito comunista italiano? In quale misura ciascun iscritto partecipa al finanziamento della propria organizzazione? Quali sono le spese che annualmente affronta il partito? Per la prima volta il bilancio di un partito politico italiano viene reso noto in tutte le sue voci di entrata e di uscita. Questo documento di eccezionale interesse sarà pubblicato domenica prossima in una pagina speciale dell'Unità.

«Se continuo così diventerò uno sfaticato, uno sbandato» — «Meglio la latitanza che tornare in carcere»

CAVRIAGO

Come un piccolo centro si legò alla Rivoluzione d'Ottobre e alla nascita dello Stato sovietico

Il Comune rosso che nel '20 votò Lenin sindaco onorario

Un nome che il grande rivoluzionario russo cercò invano sulle carte geografiche - L'impegno dei comunisti per produrre un archivio di sezione sul « dialogo » che intercorse 50 anni fa tra Lenin e i compagni di Cavriago - Una tradizione che continua con la guerra di Spagna, con la lotta di Liberazione e l'attività di oggi - Su 5800 abitanti, 1150 sono iscritti al Partito comunista: ogni anno si sottoscrivono tre milioni per la stampa comunista e ogni domenica vengono diffuse seicento copie dell'« Unità »

Mini-maxi per il festival



La mania del festival di musica leggera non è soltanto italiana, bensì europea (che è un modo per allargare e rendere « comune » il mercato delle case discografiche). Ed ecco, infatti, una immagine che ormai non ha più nazionalità una diva parte per il Festival europeo della canzone, che si svolge ad Amsterdam. E' Mary Hopkins, la cantante lanciata dal Beatles, che sta per levarsi in volo da Londra in minigonna e maxicappotto come impone l'ultima moda

Dal nostro inviato

CAVRIAGO (R.E.) marzo. I compagni di Cavriago hanno un'ambizione da quando hanno scoperto tempo fa che Lenin nel 1919 aveva parlato di questo piccolo centro reggiano produrre una documentazione — nel centenario della nascita — del motivo che spinse Lenin a parlare.

partito comunista (che non era ancora nato ma era già palpitante e vivo nel fatto Ndr) aderente alla Terza Internazionale lancia il suo grido di guerra alla borghesia e a chi per essa ne tutela i privilegi. Termino mandando il mio saluto solidale alla Russia comunista.

Prima seduta

Fin dalla prima seduta del nuovo Consiglio comunale Giovanni Ferrari della frazione comunista massimo dei voti (608) ottenuti nelle elezioni presidenziali che consistono anzitutto in un discorso senza equivoci, forse ottimistico ma certo non taccuente « I rappresentanti dei lavoratori sorretti da una forte fede socialista non indietreggeranno né davanti alle calunnie avversarie né davanti alle difficoltà che le leggi burocratiche presentano. Per noi la difesa della libertà della classe lavoratrice è nostro dovere educare le coscienze al fine di fare loro raggiungere la loro completa emancipazione verso l'alta marea della rivoluzione sociale. E' per mezzo nostro e di altre migliaia di Comuni, il

Il sindaco all'inizio della seduta aveva invitato il Consiglio a esprimere la sua opinione « circa l'azione da svolgersi in difesa della libertà proletaria e perché il governo italiano riconosca effettivamente il governo dei Sovieti di Russia ». Il consigliere comunista ha risposto alla parola di Lenin e ha proposto l'invio di un telegramma al Comitato di Cavriago che ha risposto: « Il discorso di Lenin è del 3 marzo 1919. La pena di morte per i socialisti non si sforza di isolarci dal mondo intero — affermava — che riceviamo con grande rarità i numeri dei giornali socialisti dai diversi Paesi. Come rarità e capita da noi un numero del giornale italiano l'Avanti! organo del Partito socialista italiano. In questo numero casualmente capitato da noi lo leggiamo una corrispondenza della vita di partito di un po

Orgosolo: la vicenda-documento di un pastore sulla repressione in Sardegna

DOPO TRE ANNI DI CARCERE PREVENTIVO L'ALTERNATIVA È DIVENTARE UN BANDITO

Absolto per non aver commesso il fatto; poi gli ritirano la patente facendogli perdere il lavoro che si era trovato da solo «Se continuo così diventerò uno sfaticato, uno sbandato» — «Meglio la latitanza che tornare in carcere»

Dal nostro inviato ORGOSOLO (Sardegna) marzo. La storia di Giuseppe Cossu su 29 anni prima pastore e poi contadino ad Orgosolo ed infine autista nella zona industriale di Arbatax e esemplare. Se si vuole sapere cosa è la repressione in Sardegna o almeno un aspetto di essa, la vicenda di questo giovane orgosolese è un esempio da manuale. E il manuale di come si può diventare latitante senza volerlo nel 1970. Ed è una storia che deve far riflettere e soprattutto deve essere considerata un modello duplice dalla Commissione parlamentare d'inchiesta che sta svolgendo proprio in questi giorni il suo lavoro.

Trova un posto ad Arbatax la ditta Mazzella lo assume come camionista e rispunta quella contenzione a fare il lavoro va bene. Se uno ce la mette tutta può guadagnare per fino 180 mila lire al mese. E Cossu lavora incessantemente quasi con rabbia. Ha un estremo bisogno di denaro: entrare in carcere e uscire ne è così abbastanza certo. Sa. Gli avvocati chiedono le loro parcella la famiglia deve far fronte a mille spese. In casa Cossu si sono accumulati i debiti, ci sono moltissime cambiali da pagare. Centomila lire del salario del giovane orgosolese vanno ogni mese in famiglia.

Ma ecco all'improvviso da un giorno la latitanza. Cossu non può lavorare. Senza lavoro la sua prospettiva è mostruosa: diventare un disadattato, un sorvegliato speciale della polizia, un sospettato, un probabile delinquente da interrogare ogni volta appena scoppi un caso di cronaca nera o un delitto un sequestro una rissa.

«Stavo da questi mesi a Tortolì in casa di mio fratello che operava alla cartiera e mi aveva procurato il posto. Mi trovavo bene non pensavo ad altro che al lavoro e a pagare i debiti ad aiutare la mia famiglia. Mio padre si è venduto il piccolo gregge per uscire a provare la mia innocenza ed è stato ripagato in qualche modo. Tanto più che ci sono ancora bocche da sfamare, sorelle da sposare. Ora sono di nuovo sui lastri e disperato. Il padrone signor Mazzella ha detto che mi riprende subito se ottengo di nuovo la patente. Senza quella continuerò a fare il lavoro non ce lavoro. Ora passavo senza far niente. Non per colpa mia certo. Io voglio tanto lavorare ho estremo bisogno di lavorare. E pure al commissariato sostengo che non posso avere la patente che devo restare qui. Lo so cosa mi succedeva di fida per vagabondaggio sorvegliato speciale soggetto obbligato. F. successo tanti altri ad Orgosolo. Un disoccupato diventa subito un bandito. Cossu ha detto che non può lavorare. E Giuseppe Cossu che parla. Si è rivolto ai giornali in primo luogo a l'Unità. Vuole che la gente sappia che la Commissione d'inchiesta conosce la situazione drammatica dei giovani orgosolesi.

Se mi accorgo che mi vogliono produrre per mandarmi al conio — dice — o c'è il cappo che aggiunge mi regazzino «Meglio la latitanza che il carcere preventivo o il domicilio coatto. L'esperienza mi ha insegnato ormai troppo cose. Non posso avere la patente. Cossu ha detto che non può lavorare. E Giuseppe Cossu che parla. Si è rivolto ai giornali in primo luogo a l'Unità. Vuole che la gente sappia che la Commissione d'inchiesta conosce la situazione drammatica dei giovani orgosolesi.

«Se continuo così diventerò uno sfaticato, uno sbandato» — «Meglio la latitanza che tornare in carcere»



ORGOSOLO — Giuseppe Cossu, il giovane ex pastore che ha trascorso tre anni in carcere innocente, ed ora ridotto alla disoccupazione da un ingiusto provvedimento poliziesco, mentre partecipa ad una manifestazione contro la repressione

sto chiamato Cavriago — de ve essere un angolo sperduto perché non si riesce a trovarlo sulla carta geografica — e risulta che la lavoratori numerosi: prevedo una rivoluzione esprimendo l'appoggio alla loro stampa per la sua intelligenza dichiarano che loro appoggiò gli spartachisti tedeschi e poi avanti si leggono le parole, scritte in italiano ma concluse in tutto il mondo Sovietistich russi. Essi salutano i sovietici russi ed esprimono che il programma dei rivoluzionari russi e tedeschi sia accolto in tutto il mondo e serva inoltre per condurre fino alla vittoria la lotta contro la borghesia e la sua dittatura militare»

I sovietisti

Lenin proseguiva «Ed ecco quando leggi una tale dichiarazione da una qualsiasi aliana Poesckhoni allora puoi con pieno diritto affermare che lo stesso le masse italiane sono con noi le messe italiane hanno capito chi sono questi sovietisti russi. I lavoratori italiani gettano da parte tutto ciò che scrive la stampa borghese e quale pagata dai milionari e dai miliardari e si mettono a esemplari su di noi delle ingurie. I lavoratori italiani non si lasciano ingannare da essa».

Era tanto ve lo tutto ciò che a Cavriago non fece breccia la propaganda antisovietica e la sinistra penso di «sggere Lenin sindaco e proporre l'invio di un telegramma al Comitato di Cavriago che ha risposto: « Il discorso di Lenin è del 3 marzo 1919. La pena di morte per i socialisti non si sforza di isolarci dal mondo intero — affermava — che riceviamo con grande rarità i numeri dei giornali socialisti dai diversi Paesi. Come rarità e capita da noi un numero del giornale italiano l'Avanti! organo del Partito socialista italiano. In questo numero casualmente capitato da noi lo leggiamo una corrispondenza della vita di partito di un po

Il filo dell'internazionalismo si dipana parlato anche da questo comune oggi di 5800 abitanti, cinquant'anni fa con molti di meno. Eppure da questo piccolo centro cinque comunisti partirono per la Spagna, tra questi Fernando Belloni fu commissario e col laboratorio di Longo e morì a Fiesca in combattimento. Venne a Cavriago il fondatore del partito furono partigiani, Angelo Zanti morì e oggi ha la medaglia d'argento e la frazione di Orgosolo porta il suo nome. Rosina Beccia la medaglia d'argento la riceveva a maggio sempre nella stanza con gli scolari e i faldoni d'archivio che custodiscono questa storia del partito. Rosina Beccia iaccon le come fu catturata dai fascisti e la frazione di Orgosolo lire nella neve la pistola che aveva con sé e che poteva cominciare la fuellazione immediata. Rosina Beccia fu torturata e chiesta gettata nel carcere di Reggio poi in un sotterraneo delle prigioni di Parma.